



IL BUON PASTORE DÀ LA PROPRIA VITA PER LE PECORE

"Questo Gesù è la pietra ... non vi è altro nome nel quale siamo salvati". Nel brano degli *Atti degli Apostoli* – la prima lettura – colpisce e fa riflettere questa singolare "omonimia" tra Pietro e Gesù: Pietro, il quale ha ricevuto il suo nuovo nome da Gesù stesso, qui afferma che è Lui, Gesù, "la pietra". In effetti, l'unica vera roccia è Gesù. L'unico nome che salva è il suo. L'apostolo, e quindi il sacerdote, riceve il proprio "nome", cioè la propria identità, da Cristo. Tutto ciò che fa, lo fa in nome suo. Il suo "io" diventa totalmente relativo all'"io" di Gesù. Nel nome di Cristo, e non certo nel proprio nome, l'apostolo può compiere gesti di guarigione dei fratelli, può aiutare gli "infermi" a risollevarsi e riprendere a camminare. Nel caso di Pietro, il miracolo poco prima compiuto rende questo particolarmente evidente. E anche il riferimento a ciò che dice il Salmo è essenziale: "la pietra scartata dai costruttori / è divenuta la pietra d'angolo". Gesù è stato "scartato", ma il Padre l'ha prediletto e l'ha posto a fondamento del tempio della Nuova Alleanza. Così l'apostolo, come il sacerdote, sperimenta a sua volta la croce, e solo attraverso di essa diventa veramente utile per la costruzione della Chiesa. Dio ama costruire la sua Chiesa con persone che, seguendo Gesù, ripongono tutta la propria fiducia in Dio.

Al discepolo tocca la medesima sorte del Maestro, che in ultima istanza è la sorte scritta nella volontà stessa di Dio Padre! Gesù lo confessò alla fine della sua vita, nella grande preghiera detta "sacerdotale": "Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto". Anche in precedenza l'aveva affermato: "Nessuno conosce il Padre se non il Figlio". Gesù ha sperimentato su di sé il rifiuto di Dio da parte del mondo, l'incomprensione, l'indifferenza, lo sfiguramento del volto di Dio. E Gesù ha passato il "testimone" ai discepoli: "Io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro". Perciò il discepolo – e specialmente l'apostolo – sperimenta la stessa gioia di Gesù, di conoscere il nome e il volto del Padre; e condivide anche il suo dolore, di vedere che Dio non è conosciuto, che il suo amore non è ricambiato. Da una parte esclamiamo con gioia, come Giovanni nella sua prima *Lettera*: "Quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente!"; e dall'altra con amarezza constatiamo: "Per questo il mondo non ci riconosce: perché non ha conosciuto lui". E' vero, e noi sacerdoti ne facciamo esperienza: il "mondo" non capisce il cristiano, non capisce i ministri del Vangelo.

Un po' perché di fatto non conosce Dio, e un po' perché non vuole conoscerlo. Il mondo non vuole conoscere Dio, per non essere disturbato dalla sua volontà e perciò non vuole ascoltare i suoi ministri; questo potrebbe metterlo in crisi.

Qui bisogna fare attenzione: che questo "mondo" insidia anche la Chiesa, contagiando i suoi membri e gli stessi ministri ordinati e sotto questa parola mondo, San Giovanni indica una mentalità che può inquinare anche la Chiesa, e di fatto la inquina, e dunque richiede costante vigilanza e purificazione. Finché Dio non si sarà pienamente manifestato, anche i suoi figli non sono ancora pienamente "simili a Lui". Siamo "nel" mondo, e rischiamo di essere anche "del" mondo. E di fatto a volte lo siamo. Per questo Gesù alla fine non ha pregato per il mondo, sempre in questo senso, ma per i suoi discepoli, perché il Padre li custodisse dal maligno ed essi fossero liberi e diversi dal mondo, pur vivendo nel mondo. In quel momento, al termine dell'Ultima Cena, Gesù ha elevato al Padre la preghiera di consacrazione per gli apostoli e per tutti i sacerdoti, quando ha detto: "Consacrali nella verità". E ha aggiunto: "per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità".

Diventare sacerdoti significa entrare in questa auto-donazione di Cristo ed entrarvi con tutto se stessi. Gesù ha dato la vita per tutti, ma in modo particolare si è consacrato per quelli che il Padre gli aveva dato, perché fossero consacrati nella verità, cioè in Lui, e potessero parlare ed agire in nome suo, prolungare i suoi gesti salvifici: spezzare il Pane della vita e rimettere i peccati. Così, il Buon Pastore ha offerto la sua vita per tutte le pecore, ma l'ha donata e la dona in modo speciale a quelle che Egli stesso, "con affetto di predilezione", ha chiamato e chiama a seguirlo nella via del servizio pastorale. In maniera singolare, poi, Gesù ha pregato per Simon Pietro, e si è sacrificato per lui, perché doveva dirgli un giorno, sulle rive del lago di Tiberiade: "Pasci le mie pecore". Analogamente, ogni sacerdote è destinatario di una personale preghiera di Cristo, e del suo stesso sacrificio, e solo in quanto tale è abilitato a collaborare con Lui nel pascere il gregge che è tutto e solo del Signore.

(Benedetto XVI, omelia 3/5/2009)

CALENDARIO S. MESSE DAL 21 AL 28 APRILE 2024

IV settimana di Pasqua, IV del salterio

Sabato 20 At 9,31-42 Sal 115 Gv 6,60-69 <i>Da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna.</i>	ore 17.45 Adorazione eucaristica con Primi Vespri <i>animati dalla Confraternita del SS. Sacramento</i>
Domenica 21 Aprile IV domenica di Pasqua <u>SAGRA DI S. GIORGIO MARTIRE</u> At 4,8-12 Sal 117 1Gv 3,1-2 Gv 10,11-18 <i>Il buon pastore dà la propria vita per le pecore</i>	ore 8 S. Rosario ore 8.30 S. Messa ore 10.30 S. Messa segue PROCESSIONE per le vie del paese con l'immagine di San Giorgio Percorso: via Prampolini, via don Minzoni, via della libertà, via Martiri
Lunedì 22 At 11,19-26 Sal 86 Gv 10,22-30 <i>Io e il Padre siamo una cosa sola.</i>	ore 8 S. Messa <i>(secondo intenzione offerente)</i>
Martedì 23 SOLENNITÀ DI SAN GIORGIO	ore 20.45 S. Messa Solenne <i>nella festa di san Giorgio</i>
Mercoledì 24 At 12,24-13,5 Sal 66 Gv 12,44-50 <i>Io sono venuto nel mondo come luce</i>	ore 18.30 S. Messa
Giovedì 25 Festa di SAN MARCO evangelista 1 Pt 5, 5-14 Sal 88 Mc 16, 15-20 <i>Andate in tutto il mondo proclamate il Vangelo</i>	ore 10.30 S. Messa presso la cappella dei caduti in cimitero <i>in suffragio dei caduti delle guerre mondiali</i> ore 20.30 S. Rosario guidato dal gruppo B.V. Maria di Fatima
Venerdì 26 At 13,26-33 Sal 2 Gv 14,1-6 <i>Io sono la via, la verità e la vita.</i>	ore 18.30 S. Messa <i>(secondo intenzione offerente)</i>
Sabato 27 At 13,44-52 Sal 97 Gv 14,7-14 <i>Chi ha visto me, ha visto il Padre.</i>	ore 8 S. Messa <i>(secondo intenzione offerente)</i>
Domenica 28 Aprile V domenica di Pasqua At 4,8-12 Sal 117 1Gv 3,1-2 Gv 10,11-18 <i>Il buon pastore dà la propria vita per le pecore</i>	ore 8 S. Rosario ore 8.30 S. Messa ore 11 S. Messa ore 15.30 Battesimo
Per offerte per le necessità della parrocchia IBAN "parrocchia san giorgio martire" IT34Y0200866451000028449535	
<i>In fondo alla chiesa è possibile prenotarsi per la recita del Rosario presso la propria abitazione durante il prossimo mese di maggio alle 20.45</i>	



APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Lunedì 22	ore 21 Incontro in oratorio per i genitori dei bambini di 4° elementare
Mercoledì 24	ore 14.30 catechismo 3° e 4° elementari
Venerdì 26	ore 17.15 catechismo 5° elementare
Sabato 27	ore 10 catechismo 2° elementare ore 18.30 Incontro ragazzi delle superiori in oratorio ore 20 Giochi sportivi in palestra per i ragazzi dalla 5° elementare alla 3° media
Domenica 28	ore 17 Centro di ascolto della parola di Dio in oratorio

DOMENICA 21 APRILE - IV domenica di Pasqua, anno B

Canto di inizio

Nei cieli un grido risuonò: alleluia!
Cristo Signore trionfò, alleluia!

Alleluia, alleluia, alleluia!

Morte di croce Egli patì: alleluia!
Ora al suo cielo risalì: alleluia! Rit.

Cristo ora è vivo in mezzo a noi: alleluia!
Noi risorgiamo insieme a Lui: alleluia! Rit.

Tutta la terra acclamerà: alleluia!
E tutto il cielo griderà: alleluia! Rit.

Gloria alla Santa Trinità: alleluia!
Ora e per l'eternità: alleluia! Rit.

Atto penitenziale

*Signore, buon pastore, che conosci le tue pecorelle,
Kyrie, eleison. **Kyrie, eleison.***

*Cristo, che vai in cerca della pecorella smarrita,
Christe, eleison. **Christe, eleison.***

*Signore, che ci guidi ai pascoli eterni del Cielo,
Kyrie, eleison. **Kyrie, eleison.***

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

Gloria

*Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini amati dal Signore.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo,
ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie
per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi,
tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo con lo Spirito santo
nella gloria di Dio Padre. Amen.*

oppure, se in canto

*Gloria in excelsis Deo,
et in terra pax hominibus bonae voluntatis
Laudamus te. Benedicimus te. Adoramus te.
Glorificamus te. Gratias agimus tibi
propter magnam gloriam tuam.
Domine Deus, Rex caelestis, Deus Pater omnipotens.
Domine fili unigenite, Iesu Christe.*

**Domine Deus, Agnus Dei, Filius patris.
Qui tollis peccata mundi, miserere nobis.
Qui tollis peccata mundi
suscipe deprecationem nostram.
Qui sedes ad dexteram patris miserere nobis.
Quoniam tu solus sanctus. Tu solus Dominus.
Tu solus Altissimus, Iesu Christe.
Cum Sancto Spiritu in gloria Dei Patris. Amen**

COLLETTA

Preghiamo. Dio, nostro Padre, che in Cristo buon pastore ti prendi cura delle nostre infermità, donaci di ascoltare oggi la sua voce, perché, riuniti in un solo gregge, gustiamo la gioia di essere tuoi figli. Per il nostro Signore Gesù Cristo [...] per tutti i secoli dei secoli. **Amen**

Prima Lettura *Dagli atti degli apostoli*

In quei giorni, Pietro, colmato di Spirito Santo, disse loro: «Capi del popolo e anziani, visto che oggi veniamo interrogati sul beneficio recato a un uomo infermo, e cioè per mezzo di chi egli sia stato salvato, sia noto a tutti voi e a tutto il popolo d'Israele: nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, che voi avete crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti, costui vi sta innanzi risanato. Questo Gesù è la pietra, che è stata scartata da voi, costruttori, e che è diventata la pietra d'angolo. In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti, sotto il cielo, altro nome dato agli uomini, nel quale è stabilito che noi siamo salvati».

Salmo Responsoriale

**La pietra scartata dai costruttori
è divenuta pietra d'angolo**

Rendete grazie al Signore perché è buono, perché il suo amore è per sempre.
È meglio rifugiarsi nel Signore che confidare nell'uomo.
È meglio rifugiarsi nel Signore che confidare nei potenti. Rit

Ti rendo grazie, perché mi hai risposto, perché sei stato la mia salvezza.
La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo. Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi. Rit.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Vi benediciamo dalla casa del Signore.
Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie, sei il mio Dio e ti esalto. Rendete grazie al Signore, perché è buono, perché il suo amore è per sempre. Rit.

Seconda Lettura

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui. Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia

Io sono il buon pastore dice il Signore,
conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.

Alleluia.

Vangelo *Dal Vangelo secondo Giovanni*

In quel tempo, Gesù disse: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore.

Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore. Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio».

Professione di Fede

*Credo in un solo Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.
Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio,
nato dal Padre prima di tutti i secoli.*

*Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero;
generato, non creato, della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.*

*Per noi uomini e per la nostra salvezza
discese dal cielo; (si china il capo)*

*e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno
della Vergine Maria e si è fatto uomo. (si rialza)*

*Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.
Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture;
è salito al cielo, siede alla destra del Padre.*

*E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.*

*Credo nello Spirito Santo, che è Signore e da la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio*

*e con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.*

Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.

Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati.

Aspetto la risurrezione dei morti

e la vita del mondo che verrà. Amen.

Pregiera dei fedeli

R. Venga il tuo regno, Signore.

Canto di offertorio

Gioia del cuore, Gesù Signore, nel tuo regno ci condurrà.
Per noi sei morto, per noi Risorto: dalla morte ci salverai.

Con noi nel pianto, con noi nel canto:
tu dalla croce doni la pace, vita per sempre. Alleluia!

Con te vittoria, con te la gloria:
oltre la croce splende la luce, gioia per sempre. Alleluia!

Festa del cuore, Gesù Pastore, nel deserto ci guiderai.

Per noi sei cibo, sei pane vivo, nella vita ci sosterrai.

Con noi cammini, su noi Ti chini:
in ogni istante tu sei presente, dono sicuro. Alleluia!

Con te giustizia, in te letizia:
nelle tue mani i nostri nomi, l'oggi e il futuro. Alleluia!

Canto di comunione

Cristo risusciti in tutti i cuori.

Cristo si celebri, Cristo si adori. Gloria al Signor!

Cantate, o popoli del regno umano,
Cristo sovrano! Gloria al Signor! **Rit.**

Noi risorgiamo in Te, Dio Salvatore,
Cristo Signore. Gloria al Signor! **Rit.**

Tutti lo acclamano, angeli e santi,
la terra canti. Gloria al Signor! **Rit.**

Egli sarà con noi nel grande giorno;
al suo ritorno. Gloria al Signor! **Rit.**

Cristo nei secoli! Cristo è la storia!
Cristo è la gloria! Gloria al Signor! **Rit.**

Ostia pacifica, immacolata,
divina vittima. Gloria al Signor! **Rit.**

Sotto quei mistici, candidi veli,
siede invisibile. Gloria al Signor! **Rit.**

Insorge Satana: l'eterna pietra
vinto l'arretra. Gloria al Signor! **Rit.**

Canto di ringraziamento

Il Signore è il mio pastore:
nulla manca ad ogni attesa;
in verdissimi prati mi pasce,
mi disseta a placide acque.

È il ristoro dell'anima mia, in sentieri dritti
mi guida per amore del santo suo nome,
dietro lui mi sento sicuro.

Pur se andassi per valle oscura
non avrò a temere alcun male:
perché sempre mi sei vicino,
mi sostieni col tuo vincastro.

Quale mensa per me tu prepari sotto gli occhi
dei miei nemici! E di olio mi ungi il capo:
il mio calice è colmo di ebbrezza!

Bontà e grazia mi sono compagne
quanto dura il mio cammino:
io starò nella casa di Dio
lungo tutto il migrare dei giorni.

Canto finale

***Regina caeli, letare, alleluia:
quia Quem meruisti portare, alleluia,
resurrexit sicut dixit, alleluia.
Ora pro nobis Deum. Alleluia***